

Biografia

Andrea Pacanowski nasce a Roma in una famiglia caratterizzata da una forte sensibilità artistica: padre architetto, zia pittrice dell'École de Paris, nonna scultrice. Su queste basi costruirà il suo percorso di formazione: si diploma al liceo artistico e successivamente inizia la gavetta nello studio di Alberta Tiburzi, fotografa italiana di fama internazionale. Per oltre 20 anni si è dedicato alla fotografia di moda. Ha lavorato sia in Italia che all'estero, principalmente in Canada e negli Stati Uniti, affermando la propria creatività con collaborazioni editoriali, pubblicazioni e campagne pubblicitarie.

Nel 2008 l'esigenza di dedicarsi all'arte diventa assolutamente necessaria e dalla sua continua sperimentazione e dialogo con le nuove tendenze del panorama artistico contemporaneo, ha origine un'evoluzione ed una ricerca tecnica in cui la fotografia sembra mescolarsi alla pittura in un connubio che da virtuale diviene reale, tangibile. Il linguaggio fotografico viene così esasperato fino alla creazione di immagini pittoriche tridimensionali, originali ed uniche. Dall'utilizzo di una tecnica del tutto inusuale, dove lascia la fotografia priva di alcun intervento di post-produzione, nascono soluzioni infinite in cui l'immagine diventa quadro. Tale tecnica fotografica, già complessa ed elaborata, è stata ripresa e sviluppata nella sua trasposizione audiovisiva con il valore aggiunto del movimento, della dinamicità e del suono, come nella video-installazione "Acquario". Ed è proprio nel ricercare la giusta luce, l'allineamento delle forme, l'accostamento dei colori, il punto di vista ottimale, che il video ripercorre la sua esperienza artistica fotografica.

A Parigi il suo esordio come artista nel 2008, cui sono seguite collettive e fiere tra New York, Miami, Singapore, Milano, Venezia, Bologna, Palermo e Roma, città che ha accolto anche la sua prima personale "All'infuori di me", nel marzo 2012, presso il museo di Roma in Trastevere, con un grande successo di pubblico e di critica, dove seguirà poi in varie città italiane.

Pacanowski attualmente vive e lavora a Roma ed è rappresentato dalla galleria Liquid Art System.

Mi racconto

Chi sono cosa

Andrea Pacanowski

"Ho sempre considerato la fotografia un metodo narrativo per immergere la realtà in una dimensione che l'occhio umano, da solo, non può raggiungere. Ma arriva il momento in cui ti accorgi che il tuo punto di osservazione, la tavola creativa su cui hai disposto i tuoi arnesi di lavoro, non è sufficiente, non ti soddisfa più, ha esaurito i colori. Sono sempre stato convinto che la distinzione tra fotografia e pittura, nella nostra postmodernità dei nuovi media, del digitale, delle nuove tecnologie, ha scolorito i suoi contorni. Ed è su questa frontiera ancora poco nitida, sulle increspature e le zone di contaminazione di questi contorni, che ho deciso di posizionarmi. Perché una frontiera non è un confine. Perché voglio dimostrare che fotografia e pittura possono reciprocamente e dinamicamente trasformarsi l'una nel presupposto dell'altra, fondere le loro potenzialità espressive e diventare qualcos'altro. A questo "qualcos'altro" non ho ancora dato un nome, ma so come ottenerlo. So cos'è. Le mie tele provano a raccontarlo".

Biography

Andrea Pacanowski was born in Rome in a family characterized by a strong artistic sensibility: father architect, aunt painter of the Ecole de Paris, grandmother sculptor.

On these basis, he will build his training path, graduating at the art school and then starting his apprenticeship in the study of Alberta Tiburzi, an internationally renowned Italian photographer.

For over 20 years he has dedicated himself to fashion photography. He has worked both in Italy and abroad, mainly in Canada and in the United States, affirming his creativity with editorial collaborations, publications and advertising campaigns.

In 2008 the need to dedicate himself to art, becomes an absolute necessity and from his continuous experiments and dialogue with the new trends of the contemporary artistic scene, originates an evolution and a technical research in which photography seems to blend with painting in a combination that turns from virtual to real and then becomes tangible.

The photographic language is thus exasperated originating into three-dimensional pictorial images, all original and unique.

Through the use of a completely unusual technique, where photography leaves no post-production intervention, infinite solutions are born in which the image becomes a painting.

This photographic technique, already complex and elaborate, has been taken up and developed in its audiovisual transposition with the added value of movement, dynamism and sound, as in the video-installation "Aquarium".

By searching for the right light, the alignment of forms, the combination of colors, the optimal point of view, the video retraces its photographic artistic experience. His debut as an artist in 2008 in Paris, was followed by collective exhibitions and between New York, Miami, Singapore, Milan, Bologna and Rome, the city which also welcomed, in March 2012, his first solo show "Outside of me" at the museum in Trastevere, which was met great success with the public and critics. The success of "Outside of me" was replicated in various Italian cities Pacanowski currently lives and works in Rome and is represented by the Liquid Art System gallery.

My story

Who and what am I

Andrea Pacanowski

According to me photography has always been a narrative means able to dip reality in a dimension that can not be reached by the human eye alone. There comes a moment in which you realise that your observation point, the creative table on which you have put your working tools, is not sufficient, it does not satisfy you anymore, it has exhausted the colours. I have always believed that the difference between photography and painting faded his outlines in our post-modernity times of new media, digital and new technologies. I have decided to place myself on this undefined border, on the wrinkles and the contamination areas of these outlines. Because the frontier is not a boundary. Because I want to demonstrate that photography and painting can dynamically transform themselves one in another, melting their expression potentials and become something else. To this "something else" I have not yet given a name, but I know how to create it. I know what it is. My works try to show it.